

Agordo Più soldi agli infermieri che restano

Busta paga più pesante per gli infermieri che andranno a lavorare nella casa di riposo gestita da Asca ad Agordo e alloggio per i nuovi assunti. Sono le contromisure alla carenza di personale infermieristico messe in atto da Asca. Il piano è stato presentato ieri ai Sindacati che si sono detti soddisfatti, affermando che viene intrapresa la strada da loro indicata per rendere attrattive anche le aree più disagiate, come lo è spesso la montagna.

Gabrieli a pagina XI

Più soldi per trattenere gli infermieri

► Asca mette in campo un piano per incentivarne l'arrivo ► Previsto un passaggio di livello pari a 128 euro in più al mese e la permanenza nella casa di riposo delle aree disagiate e un alloggio per i nuovi assunti. I sindacati: «Direzione giusta»

AGORDO

L'allarme "carenza infermieri" lanciato da Asca è stato fatto proprio dai sindacati. A questo punto, tra le parti, l'alleanza è stata siglata: ognuno, per quel che compete il proprio ruolo, farà di tutto per incentivare la permanenza di questi professionisti in Agordino. Di ieri l'incontro tra l'amministratore unico e il direttore, rispettivamente Mariachiara Santin e Arrigo Boito, con i rappresentanti della categoria funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil. Da parte di questi ultimi un plauso nei confronti delle proposte dell'Azienda al personale affinché non fugga altrove, magari in città più "comode" e meno decentrate di Agordo.

RESIDENZA PER 115 ANZIANI

Tra queste iniziative, ad esempio, contributi economici e anche la messa a disposizione di alloggi. All'Azienda speciale consortile agordina, nata nel gennaio del 2017, tra i vari compiti che le compete vi è quello della con-

duzione della Struttura residenziale per anziani non autosufficienti di Agordo che accoglie 115 anziani. Il confronto di ieri aveva un obiettivo chiaro: illustrare le nuove azioni strategiche messe in atto dall'Azienda Agordina per contrastare la carenza di infermieri e sostenere quelli che già operano nel centro servizi alle organizzazioni sindacali.

NUMERI SEMPRE SOTTO

Quest'ultime erano rappresentate da Andrea Fiocco (Fp Cgil), Mario De Boni e Leone Zingales (Fp Cisl), Simone Centa, (Fisascat Cisl) e Marianna Pasini (Fpl Uil). «Tutti i partecipanti - sottolinea l'amministratore unico Santin - hanno condiviso la complessa situazione che Asca ha evidenziato a più riprese, anche pubblicamente. Un'amara realtà che riguarda l'intera regione, pur con diverse sfumature: basti pensare che recenti studi hanno evidenziato che nonostante le recenti assunzioni fatte dalle Aziende Sanitarie e quelle che si faranno per introdurre la figura dell'infermiere di comuni-

tà, mancheranno comunque nei Centri servizi del Veneto quasi quattromila infermieri».

Il tavolo ha fatto proprie le affermazioni dell'Amministratore unico che ha sostenuto come «il problema sia sistemico e vada risolto strutturalmente. Ma è vero anche Asca deve affrontare tematiche specifiche come la sua collocazione in un territorio che offre sì molte opportunità di lavoro ma riscontra la difficoltà nel reperire alloggi e nel sostenerne i costi. Problematiche che inducono il personale a cercare soluzioni abitative in realtà più ricche di servizi come può essere la Valbelluna».

MISURE CONDIVISE

Le azioni di Asca sono state ben accolte dalle organizzazioni sindacali. «Ben vengano - hanno sottolineato i portavoce di Cgil, Cisl e Uil - il passaggio di livello di tutti gli infermieri con un aumento lordo di 128 euro al mese che li porta complessivamente a guadagnare oltre 500 euro al mese in più dei loro colleghi assunti con lo stesso contratto (306 euro di stipendio e 200 eu-

ro netti di welfare) e la messa a disposizione dell'alloggio nel primo mese di lavoro per i nuovi assunti, favorendo così il loro inserimento nella comunità». Rispetto a quest'ultima azione strategica, Asca ha fatto sapere di avere già a disposizione un alloggio ma che sta lavorando con le Istituzioni per acquisire altre unità abitative e che proporrà l'inserimento della nuova opportunità nel sistema welfare.

CARENZA PERICOLOSA

«Gli accordi di oggi - sottolineano i sindacati - sono da considerarsi un passo avanti per creare le migliori condizioni possibili ai vecchi e ai nuovi collaboratori dell'Azienda, ma certamente altre azioni verranno messe in atto per valorizzare il lavoro di tutti nella consapevolezza che la carenza di infermieri e operatori sociosanitari sta radicalmente cambiando il sistema dell'offerta».

Su questa linea, in prospettiva,

ha aggiunto Leone Zingales, che si è detto «molto soddisfatto», bisognerà lavorare anche per gli Oss.

Detto ciò, comunque, il centro anziani gestito da Asca rispetta le disposizioni normative della Regione Veneto che per un numero di 115 anziani prevede la presenza di una decina di infermieri. Ma visto il turn over frequente, meglio mettere le mani avanti.

Raffaella Gabrieli

© riproduzione riservata



**LA DIRETTRICE SANTIN
«LA CARENZA
DI PROFESSIONISTI
È UN'AMARA REALTÀ
NEL VENETO SAREMO
SOTTO DI 4MILA UNITÀ»**

LA STRATEGIA L'incontro di ieri tra la direttrice dell'Asca, Santin, e le sigle sindacali di categoria